

Oggi a Firenze il congresso regionale dei centristi Toscana effetto Monti Prove d'intesa Udc-Pd

Anche Manciuilli da Casini: «Il dialogo c'è». L'ostacolo Rossi

Effetto Monti anche in Toscana, prove tecniche d'intesa fra Pd e Udc. Oggi Casini sarà al congresso regionale dei centristi. Interverrà (tonsillite permettendo) anche il segretario del Pd Andrea

Manciuilli. Qualcosa di più di un formale saluto. «Il dialogo c'è», dicono dirigenti del Pd. E in Palazzo Vecchio i due partiti siglano un accordo di non belligeranza.

A PAGINA 6 **Allegranti**



Effetto governo Oggi congresso regionale con il leader Casini. Interverrà anche il segretario dei Democratici Manciuilli

Pd-Udc, prove d'intesa (tecnica)

Incontri, pranzi, accordi elettorali, lo scoglio Rossi. «Il dialogo c'è»

Incontri. Scambi di cortesie. Telefonate. Accordi elettorali. Maggioranze allargate. Il vento del montismo porta effetti anche in Toscana, dove i rapporti fra il Partito Democratico e l'Udc migliorano di settimana in settimana.

Oggi il leader centrista Pier Ferdinando Casini parteciperà al congresso regionale (dalle 9 al Convitto della Calza). E per la prima volta da quando è segretario interverrà anche — tonsillite permettendo — il leader dei Democratici toscani Andrea Manciuilli, che conferma i «rapporti positivi» con i cattolici. Insieme a lui anche il responsabile enti locali Stefano Bruzese.

Finora si sono visti diversi segnali. L'interesse di Andrea Barducci in Provincia, l'ipotesi di collaborazione in Regione caldeggiata dal Pd regionale (ma finora stoppata dal presidente Enrico Rossi), i pranzi del capogruppo in Palazzo Vecchio Francesco Bonifazi. E come non dimenticare, alle amministrative, il caso di Grosseto, dove l'alleanza Pd-Udc, seppur con qualche rischio — il sindaco Emilio Bonifazi fu costretto al ballottaggio — governa la città. «C'è un dialogo che si sta sviluppando», dice il deputato e numero due della segreteria del Pd Luca Sani, uno degli artefici dell'accordo di Gros-

seto. «Le cose vanno viste di volta in volta, e non c'è nulla di organico, però l'Udc è fra i principali sostenitori del governo Monti ed essendoci un dialogo sul piano delle riforme è chiaro che questa cosa arrivi anche nei territori».

In vista del voto nei Comuni di maggio si potrebbe ripetere un caso Grosseto a Carrara. «Per bocca del segretario Bersani — aggiunge Sani — pensiamo a una prospettiva fra progressisti e moderati, e il riferimento è al Terzo Polo, all'Udc soprattutto. Ed è chiaro che il dialogo si deve sviluppare sui territori. Noi ne siamo ben lieti». Il problema però è nel governo della Regione. Rossi finora non

ha voluto sentir parlare: «Per me l'alleanza naturale nel centrosinistra è quella tra Pd, Sel e Idv. È inutile rincorrere Pierferdinando Casini, lui punta alla leadership del centrodestra. Costruiamo un'alleanza che pone al centro il lavoro e non il capitalismo finanziario», ha detto qualche mese fa. E anche il consigliere regionale Nicola Danti, che pure auspica un rapporto con i casiniani in Regione, sottolinea le difficoltà avute finora. «Al di là delle strategie nazionali credo sia importante approfondire un rapporto con l'Udc sulle questioni del governo della Regione. Fino ad oggi non è stato così, speriamo che si apra una fase nuova». Intanto dall'Udc arrivano messaggi molto incoraggianti. Ieri sull'Unità il coordinatore regionale Lorenzo Zirri si è dichiarato pronto a collaborare. «In questo drammatico momento — ha detto Zirri — conviene di più a chi ha responsabilità di governo spogliarsi della logica maggioranza-minoranza e mettere tutti in condizione di dare il proprio contributo».

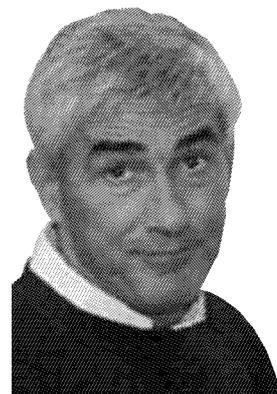
Anche al consigliere regionale Marco Carraresi non dispiacerebbe un'alleanza, ma finora, osserva, l'argine di Rossi allo spostamento verso il centro è stato granitico. «Per quella che è l'esperienza a livello regionale, nonostante le tante promesse che ci sono state fatte, le scelte dei vertici sono di tutt'altro genere; il Pd ha preferito un rapporto privilegiato con la sinistra e l'Idv. E questo ci dispiace perché non favorisce una politica

riformista di cui la nostra regione avrebbe bisogno». E in Palazzo Vecchio? Qualche giorno fa c'è stato un nuovo pranzo fra Bonifazi, Carraresi e il consigliere comunale Massimo Pieri in cui si è discusso dell'allargamento della maggioranza. Per adesso i tre si sono limitati a un'intesa di «non belligeranza» in Consiglio comunale su questioni programmatiche.

La visita toscana servirà a Casini per conoscere anche il nuovo acquisto Samuele Baldini, ex capogruppo del Pdl passato al gruppo misto ma diretto verso le braccia del partito cattolico. «Baldini non sarà l'ultimo ad arrivare dal Pdl», dice il consigliere regionale dell'Udc Carraresi. Si parla di un altro paio di consiglieri provinciali del Pdl (coté Forza Italia) con cui i dirigenti locali stanno parlando per convincerli a passare con loro. Nomi i centristi non ne fanno. Le pressioni su Baldini dopo l'annuncio dell'addio sono state molte. «Ci stava quasi per ripensare», dicono un po' scherzando e un po' no i dirigenti dell'Udc. Comunque, finora la strategia ha funzionato: far leva sul maldipancia di chi non aveva più voglia di stare nel Pdl a trazione verdiniana per poi approfittarne. Massimo Pieri, Alessio Boncinani e ora Baldini.

David Allegranti

Twitter: @davidallegranti
david.allegranti@rcs.it



La tessitura in Palazzo Vecchio

Qualche giorno fa il capogruppo Bonifazi e i dirigenti centristi si sono trovati di nuovo al ristorante. Siglata un'intesa di «non belligeranza»

La strategia regionale

A maggio si vota e anche in altri Comuni si potrebbe ripetere l'esperimento di Grosseto. L'obiettivo più concreto è Carrara. Segnali positivi anche dai cattolici